

# RASSEGNA STAMPA BANCA DI BOLOGNA

IL RESTO DEL CARLINO 05/03/2022

QV

SABATO — 5 MARZO 2022 — IL RESTO DEL CARLINO

7..

L'invasione dell'Ucraina

Bologna

## Il prefetto: «Ogni comune accolga 30 profughi»

Attilio Visconti studia il piano per i rifugiati: «L'obiettivo è arrivare a 1500 posti. Le regole dei Cas vanno riviste e alleggerite»

di Nicoletta Tempera

«Fatevi avanti». Lo ripete il prefetto Attilio Visconti, mentre, in contatto costante con sindaci, Regione e Asul, appronta un piano per rispondere alle necessità di chi arriva in città, in fuga dalla guerra in Ucraina. Un appello rivolto a chi ha a disposizione strutture ricettive o appartamenti vuoti, da convertire in Cas per far fronte alle richieste di alloggi per i profughi. «Sarebbe ottimale riuscire ad avere 30 posti per ciascun comune, per un totale di 1500 su tutta l'area metropolitana - ha spiegato il prefetto -. Faccio appello a tutti i sindaci e cittadini che vogliono cimentarsi nell'esperienza di gestire un Cas di proporsi». Invo-  
cando allo stesso tempo, a livello centrale, procedure più 'snelle', perché «la disciplina giuridica che regola oggi la gestione dei Cas non è adatta per questo tipo di emergenza». Un'emergenza alloggi urgente, ma che si presume 'a tempo determinato', visto che una volta spenti i venti di guerra la determinazione della maggior parte dei citta-

**PROFILASSI SANITARIA**  
**Tutte le persone censite sono già state sottoposte a tampone: due sono positive**



Il prefetto Visconti con l'assessore al Welfare e deputato Pd Rizzo Nervo. A destra, l'arrivo delle famiglie

dini ucraini è di tornare a casa. Ora, però, sono qui. E bisogna farli uscire dall'invisibilità, regolando la loro posizione in Italia. E poi dargli un tetto, un letto, dei pasti. «Un pacchetto di servizi minimo - sintetizza il prefetto - è il reperimento di una struttura. Su questo il ruolo dei sindaci è molto importante perché conoscono il territorio e sanno dove poter orientare l'eventuale gestore». Un 'modello Bologna' di accoglienza, quindi, studiato per un'esigenza nuova, diversa

da quella affrontata con i grandi flussi migratori dall'Africa. Contestualmente, sarà importante anche monitorarne la posizione sanitaria e vaccinale di chi arriva, visto che la pandemia non è ancora finita. «Tutte le persone accolte finora - continua Visconti - sono state sottoposte a tampone, due sono risultate positive e sono in isolamento. Per chi non ha completato il ciclo vaccinale, faremo una moral suasion molto forte per invitare alla profilassi».

**Il punto.** A ieri alle 13 erano 155 i

cittadini ucraini arrivati nell'area metropolitana di Bologna e già censiti. Cinque in più rispetto agli spazi attualmente a disposizione. Nel dettaglio, 70 profughi all'Unaway Hotel di San Lazzaro, 13 in due appartamenti dell'Opera Padre Marella, 10 in un Cas a Casalfiumanese, 30 in strutture private a Castel San Pietro ed è in corso di attivazione un Cas a Loiano per 28 posti.

Questi numeri sono comunque da considerarsi in difetto, perché contemplan solo coloro che sono entrati nei percorsi di accoglienza 'istituzionali', non chi ha raggiunto amici o familiari che magari vivono qui da tempo. E che adesso dovranno muoversi in maniera autonoma

**RIZZO NERVO**  
**«Cerchiamo di usare i fondi del ministero per aiutare chi ospita connazionali»**

per registrare i loro ospiti, entro 48 ore dall'arrivo in città, consentendo di avviare le procedure per richiedere lo status di rifugiato, della durata di un anno, appositamente predisposto. Per farlo, ci si potrà recare in Questura, nei commissariati, nelle stazioni dei carabinieri e compilare i moduli della dichiarazione di ospitalità. «Per queste famiglie - ha aggiunto l'assessore al Welfare del Comune Luca Rizzo Nervo - stiamo pensando a un sostegno economico. Abbiamo 300 posti Sai (Strumento accoglienza e integrazione) già finanziati dal ministero e vogliamo provare a utilizzare parte di queste risorse per sostenere le famiglie ucraine che stanno ospitando connazionali». Intanto, già diversi cittadini hanno dato la loro disponibilità a fornire appartamenti e anche spazi in casa, sul modello del progetto di accoglienza Vesta. «Che potrebbe essere la base su cui lavorare per ripensare un nuovo tipo di accoglienza», conclude Rizzo Nervo. Chi vuol candidarsi può scrivere una mail a [bolognaper-ucraina@comune.bologna.it](mailto:bolognaper-ucraina@comune.bologna.it). «Sono giorni di emergenza - conclude il prefetto Visconti -. Ma nessuno verrà abbandonato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impegno dell'istituto di credito contro la guerra nell'Est Europa

## Banca di Bologna, la sede s'illumina «Giallo e blu per il popolo assediato»

Da martedì l'edificio in Piazza Minghetti 'indossa' i colori della bandiera del Paese colpito dalle bombe di Mosca

Da martedì scorso il palazzo di Banca di Bologna (in foto), in piazza Minghetti, si è illuminato per la pace, brillando nella notte. Sulla facciata dell'edificio nel centro storico ora infatti spiccano l'azzurro e giallo, che sono i colori della bandiera dell'Ucraina, per manifestare in questo modo tutta la vicinanza dell'istituto di credito alla popolazione dell'Est Europa colpita dalla guerra. Un gesto simbolico, per invoca-



re la pace, che il presidente della Banca di Bologna Enzo Mengoli ha riassunto così: «Di fronte a questo scenario drammatico - ha spiegato Mengoli - abbiamo voluto esprimere con questa ini-

ziativa la nostra solidarietà verso il popolo ucraino». «Quella che è in atto - ha poi concluso il presidente della Banca di Bologna - è una tragedia umanitaria inconcepibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sede Legale e  
Piazza Galvani  
Tel 051 65711;  
info@bancadit  
info@cert.ban  
www.bancadit

L'impegno dell'istituto di credito contro la guerra nell'Est Europa

## Banca di Bologna, la sede s'illumina «Giallo e blu per il popolo assediato»

Da martedì l'edificio in Piazza Minghetti 'indossa' i colori della bandiera del Paese colpito dalle bombe di Mosca

**Da martedì** scorso il palazzo di Banca di Bologna (**in foto**), in piazza Minghetti, si è illuminato per la pace, brillando nella notte.

Sulla facciata dell'edificio nel centro storico ora infatti spiccano l'azzurro e giallo, che sono i colori della bandiera dell'Ucraina, per manifestare in questo modo tutta la vicinanza dell'istituto di credito alla popolazione dell'Est Europa colpita dalla guerra.

Un gesto simbolico, per invoca-



re la pace, che il presidente della Banca di Bologna Enzo Mengoli ha riassunto così: «Di fronte a questo scenario drammatico – ha spiegato Mengoli – abbiamo voluto esprimere con questa ini-

ziativa la nostra solidarietà verso il popolo ucraino».

«Quella che è in atto – ha poi concluso il presidente della Banca di Bologna – è una tragedia umanitaria inconcepibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Bologna si illumina di giallo e blu: i colori dell'Ucraina dal palazzo della banca al gasometro

04 Marzo 2022



Il palazzo di Banca di Bologna, in piazza Minghetti, si veste dei colori della bandiera Ucraina, per manifestare la vicinanza alla popolazione colpita: "Di fronte a questo scenario drammatico - dice Enzo Mengoli, presidente di Banca di Bologna - abbiamo voluto esprimere la nostra solidarietà al popolo ucraino. Quella in atto è una tragedia umanitaria inconcepibile". In città altri edifici si sono colorati in segno di solidarietà: la torre dell'assemblea regionale legislativa e il Gasometro di Hera

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.lva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo

Palazzo Banca di Bologna



4 di 4

Sede Legale e Direzione Generale  
Piazza Galvani, 4 - 40124 Bologna  
Tel 051 6571111 Fax 051 6571100  
info@bancadibologna.it  
info@cert.bancadibologna.it  
www.bancadibologna.it

Banca di Bologna  
Credito Cooperativo Società Cooperativa  
Albo Società Cooperative n. A 117115  
Albo delle Banche n. 4672 Codice ABI 8883.1  
Registro delle Imprese e C.F. 00415760370  
R.E.A. n. 160969/BO  
Società partecipante al gruppo IVA  
Cassa Centrale Banca P.Iva 02529020220

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo  
Cassa Centrale Banca,  
iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari  
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Cassa Centrale Banca  
Credito Cooperativo Italiano S.p.A.  
Aderente al Fondo di Garanzia  
dei Depositanti del Credito Cooperativo